Anno XXXIV — Fasc. 782 Roma, 16 Giugno 1938-XVI (*Spedizione in abbonamento postale*)

La Rivista Agricola

IMPERIAL MYCOLOGICAL INSTITUTE 22 JUNE 1938

Fondatore e Direttore
Avv. Grand'Uff. C. A. CORTINA

SOMMARIO DEL FASCICOLO 782 (16 Giugno 1938)

Per un centro internazionale del tabacco (*Carlo Alberto Cortina*) — I Parlamentari per l'Agricoltura: fra bestiame, cereali, armenti e « Terra ai Contadini » (*Deputato Giunta*) — I danni della polvere del frumento (*Dott. Arturo Aly-Belfadel*) — Possibilità della coltura del Ricino (*Prof. Enrico Barili*) — Uomini e cose nel mondo (*L'Annotatore*) — Curiamo le piante! — Solferiamo! (*Prof. T. Ferraris*) — Antiparassitari: Gli arseniati (*Georgafilo*) — La Rosa rossa in medicina (*Alessandro Bernardi*) — Norme per l'esportazione di Pesche, Susine e uve da tavola (*R. S. Porter*) — Note pratiche — Cronaca agraria — Dai mercati e dai campi — In Biblioteca — Tre milioni di premio per il nuovo Concorso del grano — Rubrica di varietà — Radio rurale.

e

Curiamo le Piante

Si pubblica ogni quindici giorni

Società Elettrica ed Elettrochimica del Caffaro

ANONIMA - CAPITALE L. 24.500.000 INTERAMENTE VERSATO

MILANO

ANTICRITTOGAMICI - INSETTICIDI - CONCIMI

POLVERE CAFFARO. — Sostituisce con molti vantaggi il solfato di rame e la calce nella preparazione delle poltiglie ramate. Insuperabile per la preparazione degli zolfi ramati. Si impiega alla stessa dose del solfato di rame, senza aggiunta di calce.

ARSENIATO DI PIOMBO COLLOIDALE CAFFARO (Marca Drago). — Contro i bruchi e molti altri insetti dannosi alle piante da frutto. Dose: 300-500 grammi in 100 litri di acqua.

AZOL (Arseniato di calcio speciale). — Contro i bruchi in genere, ma più specialmente indicato contro le Tignuole dell'uva. Dose: 500 grammi in 100 litri di acqua o di poltiglia ramata.

ABRUCHITE. — Arseniato di calcio da usare in polvere contro le Tignuole della vite e gli insetti roditori in genere.

BAFLOR (A base di fluosilicato di bario). — Contro gli insetti roditori delle piante coltivate. L'insetticida praticamente non tossico per gli uomini e per gli animali. Dose: 250 grammi in 100 litri di acqua.

NICOL E NICOSAN (A base di nicotina). — Della massima efficacia contro gli Afidi (pidocchi) delle piante. Dose: 1 kg. in 100 litri di acqua.

COCCIDOL (Olio minerale emulsionato). — Contro le Cocciniglie degli Agrumi e di tutte le piante da frutto e ornamentali. Dose: 2 litri in 100 litri di acqua.

VERDERIN — Esca avvelenata contro le Grillotalpe. Dose: 25 kg. per ettaro.

FLUORIS. — Esca avvelenata con Fluosilicato di Bario (Ba Si F6) contro le Arvicole e le Grillotalpe. Innocua per il pollame. Dose: 25 kg. per ettaro.

FITODRIN. — Antiparassitario per trattamenti invernali alle piante da frutto. Dose: 46 kg. in 100 litri di acqua.

ANTICUSCUTA CAFFARO. — Arsenito di sodio speciale per la lotta contro la Cuscuta dei medicai e trifogliai e il centocchi. Dose: kg. 1.5 in 100 litri di acqua.

VISCHIO CAFFARO. — Qualità extra-chiara. Il migliore in commercio.

FERFOR. — Concime completo medicato speciale per vigneti, frutteti, orti e giardini. (Formola del Dr. Prof. Teodoro Ferraris).

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITA': Via degli Scipioni, N. 181 - ROMA (133) - Tel. 31-845

Abb. annuo Italia e Colonie L. **24** - Estero L. **34** - Abb. sem.: L. **13** - Estero L. **18** - Un fasc. L. **1,20**

Col premio gratuito e franco **"L'Almanacco degli Agricoltori"** Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni

Banca Nazionale del Lavoro

Istituto di Credito di Diritto Pubblico

Capitale L. 180.000.000

Tutte le operazioni di Banca
Servizi di esattoria e Tesoreria

Direzione Generale - ROMA

113 Dipendenze in Italia e nell'Africa Italiana - Corrispondenti in tutta Italia ed all'estero.

Sez. Autonoma per il Credito Cinematografico
Capitale L. 40.000.000

Sez. Autonoma per il Credito Fondiario
Cap. e Ris. L. 83.630.738

Sez. Aut. per il Credito Alberghiero e Turistico
Capitale L. 50.000.000

Credito Agrario - Credito Peschereccio

G.B. PARAVIA & C.

Torino - Milano - Padova - Firenze
Roma - Napoli - Palermo

BIBLIOTECA AGRICOLA

2

importantissime pubblicazioni per l'allevamento dei suini.

Alfredo Bartolucci

Malattie infettive dei suini

Con 3 illustrazioni nel testo e 6 tavole fuori testo

L. 4

Il maiale

Con 12 illustrazioni nel testo e 18 tavole fuori testo

L. 4

Preferite sempre i prodotti nazionali

BANCA D'ITALIA

CAPITALE VERSATO L. 300.000.000

Amministrazione Centrale - ROMA

SEDI:

Ancona - Bari - Bologna - Firenze - Genova - Livorno - Milano - Napoli - Palermo - Roma - Torino - Trieste - Venezia.

SUCCURSALI

Agrigento - Alessandria - Aquila - Arezzo - Ascoli Piceno - Asti - Avellino - Barletta - Belluno - Benevento - Bergamo - Bolzano - Brescia - Brindisi - Cagliari - Caltanissetta - Campobasso - Carrara - Caserta - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chieti - Como - Cosenza - Cremona - Cuneo - Ferrara - Fiume - Foggia - Forlì - Gorizia - Grosseto - Imperia - Lecce - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Modena - Novara - Padova - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pisa - Pistoia - Pola - Potenza - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Roma - Rovigo - Salerno - Sassari - Savona - Siena - Siracusa - Sondrio - Spezia - Taranto - Teramo - Terni - Trapani - Trento - Treviso - Udine - Varese - Vercelli - Verona - Vicenza - Viterbo - Zara.

AGENZIE:

Aosta - Biella - Bressanone - Casale Monferrato - Cesena - Civitavecchia - Cotrone - Empoli - Enna - Faenza - Frosinone - Genova - Iesi - Iglesias - Ivrea Lecco - Lodi - Lugo - Marsala - Matera - Milano - Milazzo - Monfalcone - Monza - Napoli - Nuoro - Pallanza - Pescia - Pinerolo - Postumia - Prato in Toscana - Ragusa - Rieti - Rimini - Riva di Trento - Roma - Rovereto - San Pier d'Arena - San Remo - Sora - Tolmino - Torre Annunziata - Vibo Valentia - Vigevano - Voghera.

FILIALI NEI POSSEDIMENTI ITALIANI.

Nell'Africa Orientale: Addis Abeba - Asmara - Mogadiscio - Chisimaio - Cheren - Massaua.

Nell'Africa Settentrionale: Tripoli - Bengasi.

Nelle Isole Egee: Rodi.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
FONDATO NEL 1539

Fondi di dotazione e riserve Lire UN MILIARDO E MEZZO

La Banca più antica esistente nel mondo
Il più ingente complesso di fondi patrimoniali
e di riserva fra gli Istituti di credito italiani

Direzione Generale: NAPOLI

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO:

— 21 Uffici Provinciali — 108 Agenzie autorizzate ad esercitare direttamente il credito agrario — 326 Enti intermedi
— Tutte le operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento
— Credito peschereccio

Attività della Sezione nel decennio 1927-1937

Lire 3 MILIARDI 360 MILIONI di operazioni compiute
Lire 7 MILIONI erogate per premi e sussidi alle Istituzioni che svolgono opera proficua per l'agricoltura

BANCA POPOLARE COOPERAT. ANONIMA DI NOVARA

a capitale illimitato - Fondata nel 1872 - Sede Sociale e Centrale

NOVARA

Num. 6 Sedi - N. 80 succursali - N. 137 Agenzie
Sedi: GENOVA-MILANO-NOVARA-ROMA-TORINO-VENEZIA
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

DITTA

Pietro Graziani

Via Garibaldi 149 **FERRARA**

POZZI ARTESIANI - TRIVELLAZIONI - SONDAGGI
IMPIANTI IDRICI - IRRIGAZIONI - ACQUEDOTTI
RICERCHE MINERARIE CON PROVE DI RABDOMANZIA

Sopraluoghi e preventivi a richiesta
Le migliori condizioni e prezzi
L'esecuzione più accurata

Ditta di fiducia dei R.R. Ministeri
Enti parastatali
comunità religiose ecc.

PARIS - LION - MEDITERRANEE

Meta di belle vacanze

in tutte le stagioni
in MONTAGNA e al MARE

Alpi - Giura - Borgogna
Provenza - Costa Azzurra

Partite colla P. L. M.

Ufficio di ROMA: - Via del Tritone

COL TELEFONO
non v'è isolamento

Il telefono sopprime le distanze
Il telefono è vita
La Società Telefonica Tirrena (T. E. T. I.) ha diffuso grandemente i servizi telefonici rurali nella sua vasta zona di concessione (Liguria - Toscana - Lazio - Sardegna)

INDIRIZZI UTILI

Allevamenti vari

Azienda Agricola VENTURI
GALLIERA (Bologna)
Il più importante allevamento italiano di Pecore Caracul e Nutrie
É Concessa la visita all'allevamento
Si forniscono notizie ed istruzioni.

CONIGLI - CANI
POLLI - INCUBATRICI
CHIEDERE LISTINO
Premiato Stab. di Avicoltura
L. Pochini - Settignano (Firenze)
Chiedere listino gratis
Volendo il catalogo franco raccomandato spedire L. 5

Dott. LINO ZANONI
CARPI (Modena)
LIVORNESE selezionata
CONIGLI da carne e da pelliccia
COLOMBI - FARAONE - FAGIANI - TACCHINI
Chiedere listino rimettendo francobollo da cent. 50

Premiato Grande Allevamento del
Pappagallino ondulato d'Australia
in tutti i colori esistenti
Geom. Roberto D' Orazio
Via Arcipeschieri „ MESSINA

Vivai e viti

Premiato Stabilimento Alberifrutticolo
G. FAGNOLI & Figli
TERRA DEL SOLE (Forlì)
PIANTE FRUTTIFERE, D'ORNAMENTO
OLMI PUMILA
Viti - Semi - Rosai ecc.
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

VIVAIO SCUOLA
E. OTTAVI
CECCANO (Roma)
Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle miglior specie e varietà.
Viti innestate su ceppo americano. — Prezzi modici
Chiedere catalogo

Viti Americane e Alberi da Frutto
da preferirsi
ANTONINO BUCCA
MILAZZO (Messina)
Domandare catalogo gratis

Mangimi per bestiame

Pollicoltori
sia per l'acquisto dei vostri mangimi completi e composti, che materie prime separate, chiedete listino di vendita direttamente alla
Fabb. It. Mangimi concentrati "ALADINA„
Milano - Rogoredo - Cas. Post. 3

Enologia

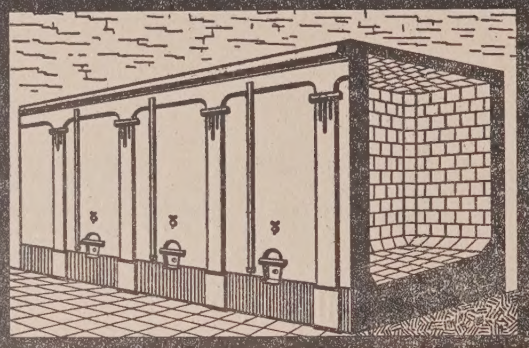
VINI SEMPRE SANI
Ditta Cav. G. B. RONCA
Verona - Piazza Erbe, 28
Conservatrice - Disacitante
Chiarificante - Rigeneratore
Sale composto speciale
BREVETTO N. 2723

Disinfettanti

CREOLINA
Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scentifiche
Contro l'AFTA EPIZOOTICA nè caustica nè tossica
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE
ed esigere sempre il vero nome " CREOLINA „
Vendesi in tutte le buone Farmacie e Drogherie
Unico fabbricante GUGLIELMO PEARSON Sampierdarena

BOTTI IN CEMENTO

CON O SENZA RIVESTI-MENTO DI VETRO



PER VINI · LIQUORI · OLII

Prima Ditta specializzata in Italia dal 1884

BORSARI & C MILANO via SILVIO PELLICO 7

SGARAVATTI ~ SEMENTI ~~~ PADOVA

Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate

CATALOGO GRATIS

PREMIATA DITTA ORTICOLA

Paolo Bartolozzi & F.gli

PISTOIA

È uscito di recente, sempre più completo il

Nuovo Catalogo Illustrato

Più che un Catalogo è un Vademecum del frutticultore moderno, trattando, sia pure succintamente, ma con chiarezza, molti importanti argomenti inerenti alla frutticultura moderna.

Si spedisce ovunque contro rimborso delle spese postali (cent. 50).

PIANTE

DA FRUTTO - DA PARCO - DA GIARDINO E PER L'AGRICOLTURA

SGARAVATTI SAONARA PIANTE PADOVA

250 Ettari di coltura Un secolo di vita

CATALOGO GRATIS

La pubblicità è il compagnatico degli affari — chi non ne fà, si riduce a pane ed acqua.

L'ECO DELLA STAMPA

Via Giuseppe Compagnoni, 28 - Milano

ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche, tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio.

Chiedere condizioni di abbonamento con semplice biglietto da visita.

L'ARALDO della STAMPA

legge e ritaglia tutti i giornali e riviste del Mondo

Agricoltori, chiedere schiarimenti a

Piazza Campo Marzio, 3 - Roma

Telefono 65-867

RADIOMARELLI

ANNO XXXIV — Roma, 16 Giugno 1938-XVI — FASCICOLO 782

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.

Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: Medaglia d'Argento all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al "Merito agrario" del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1928.

Abb. Annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. L. 1,20 - Abb. sostenitore L. 50.
Direzione, Amministrazione e Pubblicità: Via degli Scipioni, 181 - Roma (133) - C. c. postale n. 1-12895 - Tel. 31845

Per un Centro Internazionale del Tabacco

Un'altra buona iniziativa dell'On. Franco Angelini

Il valorosissimo ed instancabile Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, On. Franco Angelini, che estende oramai la sua prodigiosa attività anche nel mondo agrario straniero, ove è conosciuto, apprezzato e desiderato — ha presa un'altra delle sue già molteplici utili e pratiche iniziative agrarie: quella di creare, a Roma, un Centro internazionale del Tabacco.

Quale importanza, diremo così, universale abbia la coltivazione, la lavorazione, lo scambio commerciale ed il consumo del Tabacco nel mondo è provato dalla cifra veramente.... astronomica di 150 miliardi di lire, in cui venne autorevolmente e competentemente calcolato il valore complessivo delle attività agricole e industriali provenienti dal Tabacco.

Ed al riguardo l'Istituto Internazionale di Agricoltura, cui soprassiede autorevolmente l'on. Acerbo, nelle sue diligenti periodiche statistiche mondiali, ha confermato questi imponenti dati.

Il totale della superficie coltivata a Tabacco è stata di ha. 2.340.000 nel 1935-36 (ivi compresa la Russia) e di ha. 2.180.000 nel 1936-37 senza la Russia) e la produzione fu di 20.400.000 quintali nel 1936-37.

Il tabacco è una specie di comune denominatore che serve tutti i paesi del mondo, provocando una imponente quantità di scambi economici fra coltivatori e consumatori per il tramite degli industriali e dei commercianti.

Ogni paese ha per il tabacco le sue organizzazioni ed i suoi centri locali e l'Italia, non seconda a nessuno, ha già, da oltre quarant'anni, creato a Scafati, industriosa citttadina in provincia di Salerno, un Istituto sperimentale per gli studi scientifici sul Tabacco, il quale Istituto, sotto la Direzione di alte menti come il Comes, l'Anastasia e l'Angeloni, è ritenuto fra i migliori del mondo, a cui enti stranieri ricorrono spesso per informazioni , per studi e per esperimenti.

Esistono già, con particolare accentramento a Roma — « Roma caput mundi!... » — la « Federazione Internazionale dei Tecnici Agricoli » (la F.I.T.A., floridissima) la Conferenza Internazionale dei Concimi Chimici », la « Federazione Internazionale della Stampa Agricola », il « Centro Internazionale della Radio-diffusione Rurale », il « Comitato Internazionale delle Biblioteche Agricole », nelle quali istituzioni tutte, *parsa magna* è stato ed è tuttora l'on. Angelini.

Ma mancava un vero e proprio centro di scambio, a carattere internazionale, per il Tabacco, in cui i diversi paesi fossero rappresentati, ed a cui tutti, occorrendo, potessero ricorrere per studi, per esperimenti e per scambi.

E toccava ancora all'Italia, già antesignana e maestra in tanti campi al mondo, di prendere l'iniziatitva di questa creazione di un Centro internazionale del Tabacco.

Il Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, previo un diligente lavoro preparativo di assaggi, di scambi di vedute, di attrazioni, di incontri e di adesioni nei vari paesi che sono particolarmente produttori e consumatori di tabacco, è riuscito, in una recente imponente assemblea tenutasi a Zurigo, la più importante città economica della Svizzera, a far proclamare la Costituzione del *Centro Internazionale del Tabacco*, che avrà la sua sede in Roma.

Qualche mese dopo l'On. Angelini ha organizzato un primo convegno del C. I. del Tabacco a Sofia — la capitale di Bulgaria, che è fra i maggiori produttori di tabacchi — al quale convegno erano rappresentate ufficialmente molte nazioni.

Al Centro Internazionale del Tabacco ha data la sua piena adesione ed il suo concorso il Mono-

polio di Stato e l'Ente Tabacco, a mezzo del suo illustre Direttore Generale, Ing. Boselli.

Gli Stati che nominarono già proprii delegati al *Centro Tabacchi*, sono: Italia, Germania, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Spagna, Francia, Lettonia, Lituania e Svizzera. Inoltre inviarono già la loro adesione grandi associazioni agrarie del Brasile, Canadà, Grecia, Ungheria, Perù, Polonia, Portogallo, Cecoslovacchia, Uruguay e Jugoslavia.

Gli scopi principali del nuovo *Centro Internazionale del Tabacco* sono:

Incoraggiare i contatti fra Istituti di esperimenti e di studi per del Tabacco, i tecnici agricoli, gli agricoltori e gli industriali dei vari paesi; facilitare le relazioni fra i diversi Monopoli; coordinare la propaganda per la produzione ed il consumo del Tabacco, promuovere esposizioni internazionali del Tabacco, ecc., e pubblicare una Rivista interanzionale in varie lingue trattante sotto tutti gli aspetti la coltura, l'industria e la distribuzione del Tabacco.

Di questa Rivista che è intitolata « Le Tabac » abbiamo già ricevuto un primo numero che è più che altro un fascicolo esplicativo di presentazione e che sarà seguito da altri con quella veste e con quel contenuto, certamente più completi e interessanti, che Franco Angelini sa dare a tutte le sue già molteplici e sempre utili ed apprezzate pubblicazioni.

CARLO ALBERTO CORTINA

I PARLAMENTARI PER L'AGRICOLTURA

Fra Bestiame, Ammassi, Armenti e « Terra ai Contadini »

Come cittadino che da circa dieci anni rimuove un po' di terra al sole sono soddisfatto di quanto il Governo ha operato per il benessere dell'agricoltura fascista. Dico sono soddisfatto, perchè, da un paio di anni a questa parte, l'agricoltura marcia.

Nelle campagne è ritornata la fiducia, e i contadini non sono più scettici o svogliati, ma curano, non soltanto la cultura della terra, ma sopratutto l'allevameno del bestiame; quell'allevamento del bestiame che si vorrebbe incriminare con l'aumento delle piante foraggere, e con l'acquisto sopratutto dei mangimi concentrati.

Infatti è bene ricordare, anche a proposito dell'incremento del bestiame, che negli anni decorsi, quando i prezzi dell'agricoltura, per una infinità di ragioni, non erano remunerativi, assistevamo al fenomeno di coloni che si rifiutavano di esercitare le pratiche del ripopolamento e della produzione.

Cito un fatto che ho potuto controllare in una vastissima zona di parecchi chilometri quadrati. Non essendo il prezzo remunerativo, i coloni non esercitavano le pratiche della riproduzione, perchè il curare una stalla piena di bestiame è una fatica inutile, quando essa non rende. Perchè la fatica del colono non è una delle più leggere la sua non è una vita delle più simpatiche; ed è per questo che esige prezzi rimunerativi.

Non è detto che i proprietari avessero preso l'iniziativa di fare l'ostruzionismo, perchè non credo che ci siano proprietari, specialmente nel regime della mezzadria, che vogliano boicottare se stessi. Non è mai accaduto di trovare una simile cosa, almeno nella cerchia delle mie conoscenze e nella pratica che ho fatto. Comunque, tutto ciò da alcun tempo a questa parte è finito. Oggi nelle campagne c'è la fiducia e c'è la rimunerazione del lavoro, non soltanto dal punto di vista della produzione delle granaglie, ma anche dal punto di vista del bestiame. Io che sono un buon toscano mi ricordo che i vecchi che cominciarono l'agricoltura sotto il Granduca, di benemerita e lontanissima memoria, ci insegnavano sempre che la forza del podere è la stalla, e quando la stalla non rende, voi avete voglia di fare le battaglie del grano, il contadino non si compera nè scarpe, nè camicia, nè il vestito.

C'è stata, fino all'altro giorno per lo meno, così in sordina, un po' di polemica sulla questione degli ammassi. Intendiamoci: tutte le cose nuove portano sempre un po' di scontrosità, specialmente nella campagna; il contadino dice: io non l'ho mai fatto, quindi non voglio farlo.

Questo può accadere anche nelle amministrazioni, anche in tutti quegli ambienti dove gli interessi, a prima vista, sembra siano colpiti; ad ogni modo oggi anche la questione degli ammassi è un fatto acquisito. E' accertato che gli ammassi sono fatti esclusivamente nell'interesse dei produttori.

Ci potrà essere stata nei primi tempi qualche rotellina che non girava; si tratta di lubrificarla, ma il sistema cammina, cammina sopratutto perchè è l'ammasso che dà costanza al prezzo, all'agricoltura. Il segreto è tutto qui.

Ammasso della lana. Anche questo è stato oggetto di qualche critica. C'era un inconveniente che è stato immediatamente eliminato; si era commesso, diciamolo pure, un errore. Tutti possono sbagliare L'errore consisteva in questo: dare anche ai commercianti il diritto di conferire agli ammassi.

Naturalmente ne veniva che il produttore restava, come diciamo noi fascisti..., a quel modo! Ma anche questo inconveniente è eliminato. E coloro che posseggono gli armenti, hanno, anche in materia di lana, il loro prezzo fisso e sicuro e non hanno più da sottostare ai tranelli creati da interessi contrastanti.

Naturalmente la pecora oggi è pur sempre nonostante le avversità che in passato vi sono state, l'animaletto che rende più di tutti e che non costa quasi niente, data la sua modestia, la sua proverbiale parsimoniosità.

Il Duce ha detto che l'Italia è un'isola. Sono perfettamente d'accordo con lui. Queste rivoluzioni, anche nel campo della geografia, mi piacciono moltissimo. Ma non rechi stupore che io, che sono molto più piccolo, osi fare una creazione climatico-geologia: l'Italia non è troppo una nazione agricola. In questo senso: che per fare dell'agricoltura in Italia ci vuole molta tenacia, tanta tenacia, che qualche volta rasenta l'eroismo. Intendiamoci, non parliamo della fortunata e ubertosa vallata padana, che finisce giù fino a Rimini attraverso la Romagna. Quando si parla di agricoltura bisogna aver presente la dorsale appenninica dal Col di Cadibona fino alla fatidica punta di Scilla. Questa è l'Italia dove bisogna fare eroismi, dove la battaglia è tremenda, perchè vi sono abitati senza acqua, spesso senza strade, con i casolari sperduti ed una popolazione che lotta contro le frane, contro

la siccità, contro la lontananza dai centri di mercato e molte altre difficoltà...

Ora su queste zone richiamo l'attenzione delle autorità, e sopratutto chiedo la loro protezione verso questi lavoratori della terra, perchè i raccolti non raggiungono quella abbondante copia di altre regioni di pianura, che più si avvicinano alle tipiche campagne dell'Ungheria o alle ondulate e ricche colline della Francia.

Spesso, quando il contadino lavora un campo in pendio e lo ha anche concimato, assecondando la vasta propaganda della « *Montecatini* », viene una settimana di acquazzoni e i concimi vanno in fondo alla valle e i suoi denari... a farsi benedire.

Ora, in questa situazione si fanno però dei miracoli: tra tutta la gente che lavora a mezzadria, non c'è nessuno che non abbia un tecnico agricolo ai suoi ordini, talvolta due. Ci sono delle zone dell'Italia centrale dove si è riusciti ad avere punte di 36 quintali di granturco per ettaro, a 500 metri di altitudine, in collina. Ma tutto questo ha richiesto molta pazienza, anche perchè non è facile di vincere la resistenza passiva dei contadini, gran parte dei quali non ha coscienza dei fini supremi della produzione e non è perciò ancora matura per difficili esperienze.

« La terra ai contadini »: mi sembrava una frase di situazioni ormai oltrepassate, ma, non so come, un giorno l'ho intesa ritornare come una nostalgia.

Io non sono stato mai un forcaiolo. Per me la via politica incomincia da quando entrai nella scia del Duce, ed anche nella mia antevita politica non fui mai un demagogo, ma sono rimasto sempre in una posizione di spettatore. Però ritengo che il regime di mezzadria è il concetto ideale per il rapporto tra capitale e lavoro e che, se fosse possibile estenderlo ad altre branche della attività produttiva (industria, per esempio) sarebbe quello che veramente risolverebbe il conflito in genere, e potrebbe risolvere anche dei conflitti latenti, se oggi ve ne fossero.

Perciò, grave errore far balenare davanti alle masse dei contadini della « terra ai contadini ». Qualcuno potrà darsi che possa avere la coscienza, ossia la dignità di ricevere questo bene supremo, dignità nel senso di coscienza e capacità di portarlo avanti.

Ma, in generale, io credo che si commetterebbe un gravissimo errore. Del resto, si può fare l'esperimento; si sono sperimentate tante cose in questo mondo! Io so che le aziende tipiche italiane — parlo sempre delle aziende di collina, perchè quelle di pianura hanno altre possibilità —, le medie aziende di collina, sono l'aggruppamento ideale per poter sviluppare saggiamente l'agricoltura. Ora una azienda media va dai 15 ai 20 poderi, e sopporta un onere fiscale che rappresenta almeno il 60 per cento della rendita. Si tratta di gravami di previdenza sociale. Esperimenti sono stati fatti da contadini che sono diventati proprietari della terra o di un podere ed hanno finito coll'indebitarsi e col perdere la terra, quando non finiscono di condurla malamente, senza seguire le regole della tecnica e la pratica delle rotazioni.

FRANCESCO GIUNTA
Deputato al Parlamento.

I danni della polvere del frumento

In questa stagione, in cui, pel trasporto, per la trebbiatura e per la stagionatura del grano, si solleva nelle aje e ne' granai un denso pulviscolo, è bene si sappia dagli agricoltori, che tale polvere può esser dannosa a molte persone per motivi diversi.

Oltre all'irritazione data dalla semplice presenza della polvere del grano nel naso, nella trachea, nei bronchi e negli occhi, si trovano individui che possono ammalare in modi speciali, pel solo fatto di trovarsi costretti ad inalare la polvere del grano, come anche si trovano certe qualità di grano, che inducono in taluni individui alcune speciali malattie, la cui causa, perchè rara, spesso sfugge ai medici più avveduti.

All'inalazione di polvere di grano sono da attribuire certi casi di asma, che sopraggiungono di solito in individui a torace inferiormente allargato o con leggeri difetti nell'interno del naso.

L'asma è spesso assai violenta, per quanto ceda sovente alla polvere del Dower, ma ritorna appena ed ogni qual volta l'individuo si trovi ad assistere allo scarico, alla misurazione od alla trebbiatura del grano.

Quest'asma non avrebbe altra causa che l'azione meccanica della polvere su certi bronchi facilmente irritabili.

Ben più grave è l'actinomicosi da inalazione, malattia su cui ebbi già altra volta a trattenere i lettori della *Rivista*. Il bacterio chiamato *actinomyces bovis*, il quale si trova sul grano e sulla paglia può infatti penetrare nei bronchi insieme colla polvere sollevata dalle trebbiatrici ad infettare i polmoni, inducendo una malattia terribile che ricorda molto la tubercolosi.

Altre malattie possono essere prodotte dalla polvere del grano, quando il grano sia ammalato e la polvere penetri ben dentro le orecchie.

Dobbiamo al professor Grazzi di Firenze l'osservazione (fatta vari anni or sono) che la polvere di grano malato di carbonchio (*ustilaco carbon*) può produrre una infiammazione del condotto uditivo esterno.

In seguito poi lo stesso professor Grazzi potè dimostrare che anche la caria o la volpe del grano, data dalla *tilletia levis* può infettare il condotto uditivo esterno parassitario.

Il tubetto che dal padiglio esterno porta le onde sonore al timpano, funziona come una vera stufa, in cui le spore di queste crittogame possono agevolmente svilupparsi. Il Grazzi verificò che questi microrganismi, quando, nei casi gravi, attaccano il timpano, ne invadono soltanto la faccia esterna.

Secondo esperienze di Ferraris, questi parassiti non potrebbero nemmeno svilupparsi al di là del timpano, nell'orecchio medio.

E' dunque necessario che coloro che furono o sono malati di orecchie, o che sono facilmente irritabili in questa regione, evitino il pulviscolo del grano, o, quanto meno, mettano del cotone nelle orecchie quando debbono esporvisi. Conviene a tutti lavarsi abbondantemente faccia e mani con sapone e magari con un disinfettante, dopo essersi esposti al detto pulviscolo, affinchè non possano essere infettate le orecchie.

Che, se l'infezione fosse già avvenuta, secondo il professor Guarnacca, la cura, molto semplice, consiste soltanto in lavande d'acqua tiepida alcoolizzata per un terzo, seguite da iniezioni di acqua ossigenata.

Dott. Arturo Aly Belfàdel

Possibibità della coltura del Ricino

La coltivazione del ricino è direttamente legata alle sorti dell'aviazione perchè, com'è a tutti noto, l'olio di ricino è il lubrificante essenziale dei motori di aeroplano.

Senza tener conto dell'aviazione civile e, considerando solo lo sviluppo che ha raggiunto l'arma aerea nel quadro della preparazione bellica di tutte le nazioni e quello ancora maggiore che con tutta probabilità assumerà nell'avvenire; e più ancora tenuto conto della necessità di assicurarsi l'autonomia in questa produzione, è da prevedere per la coltura del ricino una diffusione ed importanza crescenti, per un lungo periodo di anni.

Perciò è sommamente opportuno che tutti gli agricoltori, i quali hanno la possibilità di dedicarsi a questa coltura, ne facciano oggetto della massima attenzione. Inoltre, trattandosi di cosa nuova e perciò poco conosciuta, occorre che ciascuno nel suo ambiente cerchi di studiare e precisare le norme tecniche più rispondenti alle esigenze vegetative della pianta e che più possono influire sulla quantità e qualità del prodotto.

I risultati di questi primi anni di coltivazione (da noi la coltivazione del ricino è venuta in primo piano nell'anno 1936, anno infausto delle sanzioni), ci permettono intanto di affermare che il ricino, fra le diverse piante industriali, è una di quelle che offrono maggiori possibilità economiche, quando, bene inteso, sia coltivato in ambiente adatto e sia convenientemente curato.

Per ciò che riguarda l'ambiente e più particolarmente il clima devesi ricordare che il ricino, pure essendo originario delle regioni tropicali dove assume sviluppo e consistenza arborea ed ha una vita pluriennale, si adatta a vivere anche nelle regioni della zona temperata, trasformando in annuo il suo ciclo di vegetazione. In Italia lo vediamo coltivato nelle terre di piano quasi ovunque, dal Veneto alle estreme provincie della Sicilia.

Nelle zone meridionali il più comune fattore limitante della produzione è la siccità, dalla quale bisogna difendersi con i mezzi che la tecnica colturale delle regioni aride ha ormai ben precisato; lavorazioni profonde, concimazioni organiche (dove si può), semina opportunamente distanziata e lavorazioni superficiali ripetute.

Nell'Italia centrale e settentrionale, dove generalmente le condizioni di umidità non sono così deficienti, è la temperatura o meglio la somma delle temperature che più fa difetto. In queste condizioni bisogna mettere in opera tutti quegli accorgimenti che permettono di sfruttare al massimo il calore solare, cercando di anticipare, per quanto è possibile, le fasi vegetative della pianta, in modo che questa possa compiere lo sviluppo e la maturazione della maggior quantità di frutto prima che sopraggiungano i freddi autunnali, i quali producono l'appassimento dei tessuti e la morte della pianta stessa.

Conviene quindi preparare il terreno assai per tempo ed effettuare anche in precedenza le concimazioni opportune e tenersi pronti ad eseguire la semina non appena la temperatura della notte non discende più al di sotto dei 10 centigradi.

Sempre allo scopo di anticipare il ciclo di vegetazione della pianta sarebbe forse anche conveniente, potendo, seminare su letto caldo e sotto vetro, come si fa' per i pomodori ed altre colture ortensi, e poi eseguire il trapianto; tanto più che il numero di piante per ettaro è relativamente limitato (da 10 a 15 mila). Ma non credo che siano mai stati fatti esperimenti in proposito.

Per quanto riguarda il terreno bisogna escludere le terre troppo argillose, perchè poco adatte all'apparecchio radicale del ricino, che è fittonante ed ama quindi discendere in profondità. Inoltre tali terre sono normalmente frigide, cioè si riscaldano con difficoltà, appunto per la grande quantità di acqua di cui si imbevono; obbligano perciò a ritardare la semina e la pianta spesso vi ha una vegetazione più lenta nel primo periodo, vegetazione che si prolunga poi nell'autunno con dannoso ritardo nella maturazione del frutto.

Dunque si destinino al ricino terre di medio impasto o terre sciolte. Ottimi risultati si ottengono nei terreni sabbiosi, i quali pur presentano, sotto diversi punti di vista, gravi difetti e, mentre sono fra i meno adatti alla coltivazione del granoturco e della bietola, offrono al ricino due elementi favorevoli di importanza non trascurabile.

Il primo consiste nella facilità con cui si riscaldano in estate sotto l'azione dei raggi solari: è noto infatti che la temperatura delle sabbie, nelle ore di più intensa radiazione, raggiunge e sorpassa i 50 centigradi. Il secondo elemento è rappresentato dalla loro permeabilità, che permette al fittone della pianta di scendere fino agli strati più bassi che conservano sempre una relativa freschezza, attingendo alla quale il ricino può meglio resistere agli assalti della siccità. Sta di fatto che, in campi contigui di ricino e di granoturco, su terreno ugualmente sabbioso, mentre quest'ultimo mostravasi già con le foglie accartocciate e quasi appassite, il ricino non dava il più piccolo segno di sofferenza.

Se il ricino si presta ad utilizzare terreni sabbiosi ciò non vuol dire però che esso non abbia le sue esigenze in fatto di concimazione e che si possa considerare o trattare come una coltura da strapazzo. Sono caduti in questo errore alcuni agricoltori che hanno coltivato il ricino più per aderire all'invito ricevuto che per convinzione: ma in tal caso le produzioni sono state così meschine da compensare appena le spese di coltivazione. Coloro invece che lo hanno curato ed assistito con le lavorazioni, le concimazioni, le sarchiature e quant'altro si pratica ordinariamente alle colture di rinnuovo, ne hanno ottenuto risultati più che soddisfacenti.

In prove di coltivazione eseguite nel 1937, in alcune località della Versilia, nei terreni sabbiosi della zona litoranea, si sono avuti i seguenti risultati:

N. d'ordine	LOCALITÀ	Superficie Ha.	Produzione q.li	Produzione per ha.
1	Magazzeno	1.0000	30.63	30,63
2	Fosso Guidario	0,4895	12,00	24,50
3	Via della Gronda	0,3200	10,50	32,80
4	Fosso Guidario	0,2400	9,00	37,50
5	Carbonare	0,1735	4,80	27,60
6	Macelli	0,2004	4,50	22,40
7	Forcone	0,4400	13,20	30,00
	Totali	2,8634	84,60	29,60

Si ha dunque una produzione media di oltre 29 q.li per ha. (seme non sgusciato), con una punta che si avvicina ai 40. Queste cifre depongono in modo eloquente a favore della coltivazione del ricino e dimostrano le sue possibilità economiche.

Nè si creda che, per ottenere simili produzioni, si sia ricorso all'impiego di mezzi eccezionali. La prova n. 1 che rappresenta press'a poco la produzione media, e che per la sua estensione di un ettaro, è da considerarsi pienamente probatoria, ha avuto il seguente trattamento: Il terreno è stato arato profondamente, ma senza spargimento di letame, che però era stato somministrato alla coltura precedente (erbaio autunno-invernale), in ragione di 400 q.li per ha. L'unica concimazione è stata quella di q.li 2 di Fosfato diammonico ed 1 q.le di solfato potassico sparsi nel solco all'atto della semina; due sarchiature ed una rincalzatura. La semina è stata fatta nella prima decade di Maggio (un po' in ritardo a causa della stagione), e la raccolta si è iniziata a metà di agosto, prolungandosi fino alla metà di ottobre. La stagione stessa non è stata molto favorevole perchè, mentre nel primo periodo si è avuta una siccità prolungata, si sono verificate pioggie insistenti all'epoca della maturazione, che hanno disturbato il raccolto. Non è mancata nemmeno una grandinata il 9 di settembre.

Possiamo dunque affermare che con il ricino abbiamo arricchito di un altro elemeno prezioso il settore delle colture da rinnuovo. Del resto di questo parere sono ormai gli agricoltori più attivi ed intelligenti, come sta a dimostrare il fatto che la coltura è in via di rapido incremento e sviluppo in tutta Italia.

ENRICO BERTOLI.

Uomini e cose nel mondo

S. M. il Re Imperatore

Nella decorsa settimana S. M. il nostro amatissimo Re Imperatore è andato in terra di Romagna, preceduto ed accolto dal Duce e da Donna Rachele Mussolini. Con pensiero ed intenzionalità altamente gentile S. M. ha voluto anche rendere l'omaggio della sua presenza a Predappio, visitando la casa dove nacque il Duce e le tombe dei suoi genitori.

La grandiosissima ed oltre ogni dire cordiale ed unanime accoglienza di giubilo fattagli nelle provincie di Romagna si fa ricordare come, qualche diecine di anni fa, quelle terre erano tutto un blocco di provincie a tinta repubblicana. Anche questo è uno dei successi del fascismo e particolare di Mussolini: portare alla Monarchia anche il plauso delle popolazioni che in maggioranza, non le erano favorevoli.

Anche il Venezuela fuori dalla Società delle Nazioni

Un'altra foglia si è volontariamente staccata dal già assottigliato carciofo della Società delle Nazioni. Si ha da Carcas, capitale del Venezuela, che quel governo ha comunicato alla Segreteria di Ginevra che il Venezuela ha deciso di uscire dalla Società delle Nazioni.

Fiscalismo francese.
Una eredità di 12.400 franchi ridotta a 9 franchi e 35 cent.

Il bollettino della Camera sindacale dei gioiellieri di Parigi segnala un incredibile caso di « fiscalità divorante ». Un modesto curato di campagna della regione delle Ardenne lasciava in eredità 12.400 franchi da dividere fra dei suoi parenti e delle opere di beneficenza della sua diocesi. Di questa somma gli eredi hanno percepito solo nove franchi e trentacinque centesimi, vale a dire la 124 parte di quanto era stato loro legato, tutto il rimanente essendo stato assorbito dal fisco per tasse e spese inerenti alla succesione.

Carità cristiana in Cecoslovacchia

Il « Bollettino Ceco-Slovacco » che si pubblica a Praga, la Capitale della travagliata ed agitatissima Repubblica dell'Europa Centrale, ci reca questi dati che dimostrano come, anche in tempi torbidi di contrasti e agitazioni politiche, la fede cattolica e la « Carità cristiana » continuino la loro evangelica strada per il « proximum Semne ».

I Cattolici sono a Praga proprietari di cento Istituti di beneficenza; nei loro ospedali furono nel 1937 *curati* 33.956 *malati, con una spesa di* 14.774.860 *corone ceke; furono sussidiati* 14.207 *poveri con* 755.974 *corone può, in altra forma* 793.100 *corone. Inoltre si raccolsero e aiutarono* 34.814 *bambini. In totale i Cattolici di Praga spesero in beneficenze, nel* 1937 *circa* 17 *milioni di corone ceke.*

Ingenti ed inutili rinforzi francesi e russi alla Spagna Rossa

Il Governo di Francia continua a dichiararsi rigorosamente favorevole al non intervento *in Spagna. Ma tanto...* rigorosamente *che, da rigorose ed imparsialissime indagini, è risultato che, attraverso la frontiera francese, sono entrate in Spagna, nel solo mese di aprile,* 1277 *tonnellate di materiale da guerra, oltre a* 330 *aeroplani con* 150 *piloti, oltre a più di tre milioni e mezzo di litri di benzina, ecc. ecc.*

La Germania con oltre 73 milioni di abitanti

*La popolazione totale della Germania dopo l'*Anschluss *è, secondo la rivista* Neues Volk, *di* 73.140.233 *abitanti.*

Charles Maurras eletto accademico di Francia

Un fatto apparentemente non politico, ma che, in fondo lo è, e non è certo un successo per il fronte estremista francese: Charles Maurras, il battagliero condirettore della Monarchia e italofila Action Francaise, *e che ancora recentemente Blum ha fatto imprigionare, è stato eletto con magnifica votazione membro dell'Accademie Francaise. Che i tempi mutino e maturino anche a Parigi?*

L'ANNOTATORE

Curiamo le Piante!

Solforiamo!

Per quanto la corrente primavera si dimostri — fortunatamente — poco propizia allo sviluppo delle malattie crittogamiche per le scarse precipitazioni acquee, l'assenza di nebbie e quindi di clima caldo-umido, l'esortazione posta a titolo di questo articoletto non va trascurata.

Infatti se vi sono crittogame che per il loro sviluppo hanno bisogno costantemente di umidità (tipo Peronospore), altre ne esistono che si sviluppano anche egregiamente, e, forse meglio, con tempo asciutto e caldo. A questa categoria appartengono i micromiceli della famiglia Erisifei, noti produttori delle alterazioni che vanno sotto i nomi di « *nebbie, albugini, mal bianco* ecc. » ed in cui primeggia la Crittogama della vite o *marino bianco* di cui è causa il fungillo « *Oidium Tuckeri* » od *Uncinula necator*.

Che la primavera in corso sia favorevole allo sviluppo di tali parassiti vegetali lo dimostra il fatto che molti di essi sono presenti su le piante coltivate e più del consueto: i nostri bei rosai, ora completamente in fiore sono invasi sul loro fogliame dal *mal bianco* per *Sphaerotheca pannosa* che ne deturpa il fogliame: anche i germogli del Pesco sono suà e là colpiti dallo stesso parassita: le foglie del grano alla base dei culmi si mostrano spesso ingiallite e coperte da chiazze oblunghe su cui emerge la muffa di color bianco-sporco , densa, dell'*Erysiphe graminis*, causa della *nebbia del grano*: le foglie del grazioso arbusto decorativo: Evonimo del Giappone, mostrano larghe chiazze rotonde bianco-polverulente per *Oidiom Evonymi japonici*; piante Ortensi (Piselli), foraggere (Trifogli), forestali (Quercie, Acevi ecc.) sono pure colpite da varii fungilli di questo gruppo.

Niente a stupire che da un momento all'altro venga fuori anche la nefasta crittogama della vite. Basta una variazione brusca di temperatura, un temporale per favorirne lo sviluppo iniziale. L'epoca più pericolosa è dopo la fioritura, avvenuto l'allegamento, quando i grappolini portano già acini della grossezza di un seme di veccia o di pisello, quindi verso il principio di Luglio. Negli anni scorsi si era divulgata fra gli agricoltori, non si sa come nè da chi, una stolta credenza che la crittogama avesse diminuiti o quasi soppressi i suoi attacchi alle nostre viti, sì da rendere meno indispensabile le solforazioni.

Niente di più errato: la Crittogama subisce le stesse influenze delle altre malattie parassitarie, cioè dell'ambiente: in certi anni si sviluppa di più in certi di meno, precisamente come la Peronospora, a seconda che le condizioni sono più o meno favorevoli al suo sviluppo. Può essere benissimo che nel corrente anno dette circostanze facilitino lo sviluppo dei germi: il viticoltore deve stare attento a prevenire e combattere. Metta in funzione oltre la pompa irroratrice anche la solfaratrice e sòlfori regolarmente le viti tra un trattamento liquido antiperonosporico e l'altro con minerale zolfo (zolfo greggio) semplice o addizionato a polveri cupriche (polvere Caffaro ecc.).

E solfori pure il giardiniere, l'Orticoltore, il frutticoltore, senza economia, tutte le piante colpite da *mal bianco*: Rose, Peschi, Piselli ecc. ecc. Non avrà che vantaggi immediati.

Ed anche l'Agricoltore dovrebbe intraprendere una buona volta la lotta razionale diretta contro le *ruggini del grano* che tanto danno arrecano alla produzione granaria anche qui solforando i grani alla prima apparsa delle pustule rugginose e proprio in quest'epoca. Ormai la cosa è possibilissima, dato il sistema colturale moderno della semina a file binate o ternate.

La lotta contro le ruggini del frumento a mezzo di solforazioni è stata iniziata in America fin dal 1925 per opera di Kightlinger e Whetzel e continuata in seguito da Bailey, Greaney, Lambert, Stackman, attuata in Tunisia dal Petit (1931) in Russia da Maklakova (1934) ove si fa su vasta scala anche a mezzo di aeroplani in Italia sperimentata con effetti positivi da Sibila, Del Giudice, Brioschi, Contini etc.

Le esperienze del Sibilia fatte ad Alessandria su apprezzamenti di grano *Damiano Chiesa* con motosolforatori e distribuendo zolfo greggio tra metà Maggio e 1ª decade di Giugno diedero un aumento di h. 1,60 per Ettaro e di kg. 2,20 di peso specifico per Ettolitro.

Vale la pena di farne l'applicazione: ora si è ancora in tempo perchè la vegetazione del grano ha subito quest'anno un ritardo causa le bassissime temperature di fine Aprile e prima quindicina di Maggio; la ruggine non è ancora apparsa in pieno sviluppo, ma non potrà tardare: alle prima manifestazioni si proceda alle solforazioni: una od anche due per settimana da effettuare al mattino o verso sera con tempo bello e calmo.

T. FERRARIS

Antiparassitari:

Gli arseniati

L'elenco degli antiparassitari più noti è abbastanza lungo, e va dal solfato di rame e dai composti rameici, al solfato di ferro, agli zolfi, ai solfuri, agli arseniati, al fluosilicato di bario, agli aficidi, ai moschicidi, ecc. Noi in questa nota, per evidenti ragioni di spazio, ci limiteremo ad un breve accenno al solo gruppo dei composti arsenicali.

Quando si parla di arsenico e dei suoi derivati si dice necessariamente veleno potente, letale all'uomo ed agli animali, che per qualsivoglia ragione li introducano, anche in piccola parte, nel proprio organismo. Basta questa semplice osservazione per mettere in guardia gli agricoltori contro i pericoli, cui possono andare incontro, qualora maneggino prodotti arsenicali senza le dovute precauzioni.

Per la loro virulenza sono stati prescelti dai tecnici per difendere e liberare le piante coltivate e particolarmente i fruttiferi dai numerosi parassiti animali che li infestano, con danni gravissimi alla produzione. L'industria prepara diversi tipi di arseniati, tra i quali i più noti sono l'arseniato di piombo in polvere o in pasta e l'arseniato di calcio. L'uno e l'altro allo stato colloidale presentano sugli arseniati comuni molti vantaggi. Preparati in polvere estremamente fine ed asciutta si diffondono rapidamente nell'acqua di diluizione, formando una sospensione omogenea, di una densità costante colloidale, per cui il potere venefico riesce equilibrato esplicando un'azione insetticida regolare ed uniformemente intensa, senza produrre bruciature od alterazioni alle parti verdi delle piante.

L'azione venefica dell'arseniato di piombo colloidale e dell'arseniato di calcio colloidale è di efficacia immediata. Basta ricoprire di un leggero strato di miscela arsenicale (con appropriate e tempestive irrorazioni) le piante intaccate da larve o bruchi, per ottenere in breve tempo la distruzione degli insetti, che divorano le foglie o i fiori o i frutticini.

L'arseniato di piombo in polvere si adopera in soluzione nella dose di kg. 0,300 per ogni 100 litri d'acqua; quello in pasta nella dose di kg. 0,500 per la stessa quantità di acqua. L'arseniato di calcio in polvere si usa invece nella proporzione di kg. 0,500 per 100 litri di acqua. Le irrorazioni tanto dell'una quanto dell'altra soluzione si eseguiscono con le comuni pompe da peronospera, possibilmente fornite di polverizzatore. L'arseniato di piombo e di calcio possono essere mescolati (mantenendo le proporzioni sopra indicate) anche con la *poltiglia bordolese* per combattere contemporaneamente la peronospera, le tignole e la piralide della vite; con i *polisolfuri di calcio* per combattere ad un tempo il verme e le varie crittogame del melo e con gli aficidi per distruggere insieme larve e pidocchi. La mescolanza non va soggetta a reazioni e non perde affatto della sua efficacia.

Per quali specie di parassiti sono consigliate le irrorazioni con gli arseniati? Per molte. Ne ricordiamo le principali: il verme delle mele, la tignola del melo, le tignole dell'uva, la tignola dell'olivo, la tignola degli agrumi, la tentredine del pero, il verme delle noci, l'antonomo o punteruolo del melo e del pero, il bombice del melo, e in generale tutti gli insetti con apparato boccale masticatore.

La lotta contro queste specie di insetti si ingaggia con l'uno o con l'altro dei due arseniati. Importa che la lotta sia fatta con cura ed a tempo opportuno: eseguita troppo presto o con ritardo può riuscire del tutto inefficace.

Gli agricoltori conoscono i danni, talvolta grandissimi, prodotti dai varii parassiti. Indichiamo brevemente i tempi nei quali si deve praticare la lotta.

Contro il verme delle mele si fanno tre o quattro irrorazioni: la prima dopo la caduta dei petali fiorali, le altre dopo, ogni 10-12 giorni, bagnando accuratamente frutti e foglie. Le larve della tignola del melo divorano voracemente le foglie, proteggendosi entro formazioni sericee e spogliando completamente l epiante. Irrorare accuratamente prima che le larve formino i nidi sericei, entro cui trovano rifugio.

Le tignole dell'uva attaccano i grappolini appena formati (prima generazione) e quando i grappoli sono prossimi alla maturazione. Una prima irrorazione prima della fioritura, una seconda 15 giorni dopo, prima che le larve formino i loro grovigli; una terza prima della maturazione del grappolo.

La tignola dell'olivo ha tre generazioni. La lotta più efficace riesce contro la seconda, cioè al momento della fioritura. Altrettanto si può dire della tignola degli agrumi. Anche per questa le irrorazioni si eseguiscono quando gli agrumi sono in fioritura.

La tentredine del pero e del susino divora con le sue larve i frutticini. Si lotta efficacemente con due irrorazioni a tempo debito: una prima si fa alla caduta dei petali dei fiori, una seconda 10-15 giorni dopo.

Si tratta di salvare prodotti, che rappresentano un patrimonio ingente. E' necessario adottare i rimedi che la scienza suggerisce: chi si attarda corre alla rovina.

GEORGOFILO

La rosa rossa in medicina

E' questa l'epoca della fioritura delle rose, delle belle e profumate rose dai colori diversi, dal bianco candido, dal giallo a quello arancione, dal rosa pallido al rosso scarlatto.

Fiorisce in primavera la modesta e semplice rosa di macchia, fioriscono tutte le varietà coltivate nei giardini.

La natura in questo anno è stata avara nel darci una primavera benefica e ristoratrice di un inverno caratteristico e strano, ma non si ha tolta la soddisfazione di vedere una abbondante fioritura di rose, che diverrà sempre più doviziosa, giacchè il tempo si è rimesso al bello e il clima sta divenendo normale.

Le rose, adunque dicevo, sono in fiore, ornano i giardini, ornano i salotti, se recise, e spandono nell'aria il loro delizioso profumo riposante.

Fra tanta fioritura di varietà, ve n'è una, la Rosa rossa, la *Rosa gallica* di Linneo, di color rosso cremisi, che abbonda nella Riviera ligure, ma è coltivata un po' dappertutto.

Ebbene questa rosa rossa non solo è bella e profumata, ma è anche quella che deve preferirsi nelle applicazioni medicamentose.

Di essa si raccolgono i petali prima che il fiore sia sbocciato completamente, si essicano con una certa rapidità e si conservano in scatole di legno.

Una applicazione medicamentosa è quella della preparazione del « *miele rosato* ».

Lo conoscono questo medicamento tutte le mamme e lo hanno adoperato per i loro bambini quando spuntavano i denti o quando avevano qualche disturbo in bocca o in gola.

Il miele rosato deve essere preparato, se deve esercitare la sua azione curativa, con le rose, perchè i loro petali contengono principi attivi che hanno azione astringente, antisettica, oltre che l'essenza.

Un miele rosato preparato con l'aggiunta al miele di essenza o di acqua di rose non può avere la stessa azione medicamentosa; purtroppo qualche volta si ricorre a questo, perchè la preparazione è più sollecita.

Il miele rosato, come medicamento casalingo, deve essere preparato prendendo grammi 40 di petali di rosa rossa essicati o 80 grammi di petali freschi.

Con essi si fa infusione con altrettanta acqua, tenendoli a fuoco lento per una mezza ora, e poi l'infuso si cola dopo trascorse circa 24 ore attraverso un panno e si aggiunge a 100 grammi di miele, che si pone a fuoco lento per fare evaporare l'acqua aggiunta dell'infuso di rose.

Il miele rosato ottenuto, che è di color rosso bruno, si conserva in bottiglia chiusa e in luogo fresco.

Ora quanti hanno la possibilità, dovrebbero preparare il miele rosato, che verrà usato, al momento di occorrenza, per i bambini e per gli adulti. Per i primi nelle afte della bocca, durante la dentizione sulle gengive, che le ammorbidisce, con pennellature ripetute due o tre volte al giorno, oppure, per uso interno alla dose di 60-90 grammi come lassativo, oppure infine a cucchiaini come demulcente nelle affezioni catarrali delle prime vie respiratorie. In questi ultimi casi, cioè come lassativo e come anticatarrale, ha efficace azione e ben nota il miele.

Per gli adulti il miele rosato si può unire, per la preparazione di colluttori e di gargarismi, i primi per sciacqui in bocca, i secondi per la gola, a soluzioni disinfettanti di acido borico o di clorato di potassio.

Chi poi potesse fare una abbondante raccolta di petali di rosa rossa, provvederà all'essicamento di essi per la vendita ad erboristi o a stabilimenti farmaceutici, che preparano miele rosato ed estratti fluidi.

ALESSANDRO BERNARDI.

Per chi soffre di fegato

A chi, soffrendo di fegato, intende recarsi a Chianciano per la cura di quelle acque portentose, è raccomandabile sotto tutti gli aspetti

L'ALBERGO TERME

che è vicino alle Fonti ed ai Bagni. Per trattative e schiarimenti scrivere alla direzione dell'**Albergo Terme**. - « Bagni di Chianciano » - (Siena)

Norme tecniche per l'esportazione delle pesche, delle susine e delle uve da tavola

La Gazzetta Ufficiale n. 124 del 2 c. m. ha pubblicati i Decreti Ministeriali 26, 27 e 28 maggio emessi dal Ministro per gli Scambi e Valute, di concerto con i Ministri dell'Agricoltura, delle Corporazioni, delle Finanze e delle Comunicazioni, mediante i quali sono state stabilite le norme tecniche per queste esportazioni, le quali sostituiscono e annullano le disposizioni vigenti finora in materia.

Anzitutto il marchio nazionale istituito con la legge 23 giugno 1927 n. 1272 viene applicato obbligatoriamente d'ora innanzi anche per queste merci.

Pesche

I frutti destinati all'esportazione debbono essere sani, puliti asciutti, turgidi, di forma e di aspetto normali in rapporto alla varietà, commercialmente maturi, esenti da lesioni e screpolature non cicatrizzate, da ammaccature, da sostanze estranee e da altri difetti che ne pregiudichino la resistenza, la commestibilità o in modo notevole l'aspetto. Quali requisiti minimi di giusta maturazione commerciale devono considerarsi il diffuso cambiamento del colorito verde esterno, la perdita di peluria (fatta eccezione per la varietà *Trionfo*) e la perdita di opacità. E' vietata l'esportazione di pesche conservate in frigorifero, che abbiano subito alterazioni nelle loro caratteristiche organolettiche e di resistenza. Il contenuto di ogni imballaggio deve essere costituito da frutti della stessa varietà e di grado di maturazione uniforme.

La qualifica « *extra* » è attribuita ai frutti che, oltre ai requisiti di cui sopra, si presentino bene coloriti in rapporto alle caratteristiche della varietà ed immuni da difetti che ne pregiudichino l'aspetto.

Esclusa la possibilità di esportazione dei frutti di circonferenza inferiore ai 16 cm., i frutti debbono essere calibrati secondo le seguenti caratteristiche di grossezza:

AAA,	con circonferenza	superiore a	25 cm.
AA,	»	»	da 23 a 25 cm.
A,	»	»	da 21 a 23 cm.
B,	»	»	da 19 a 21 cm.
C,	»	»	da 17,5 a 19 cm.
D,	»	»	da 16 a 17,5 cm.
E,	»	»	da 15 a 16 cm.,

per esportazione entro il 31 luglio.

E' ammessa una tolleranza commerciale del 6 %.

Per l'esportazione debbono essere usati soltanto i seguenti imballaggi che non superino il 20 % del peso lordo nel caso di impacco ad un solo strato, ed il 15 % nel caso di impacchi a due o più strati: *Cassettina* con le seguenti dimensioni: lunghezza cm. 50 larghezza cm. 30, altezza cm. 5-12, con la testata di un solo pezzo spesso mm. 8-10, fiancate di un sol pezzo di mm. 5, fondo e coperchio di più pezzi longitudinali, larghi 3 cm. e spessi 5 cm. intervallati con listelli trasversali di riporto al massimo di 3 cm. *Cassetta aperta accatastabile* con le seguenti dimensioni interne: lunghezza cm. 35, larghezza centimetri 39-40, altezza cm. 5-12 con testate in un solo pezzo di mm. 5, fiancate di 1-2 pezzi uguali ben combacianti, spessi mm. 8, fondo di più pezzi trasversali inchiodati sulle fiancate e con listello longitudinale e quattro cantonali e listelli di rinforzo.

Nei vari imballaggi i frutti debbono essere impaccati in strati ordinati e preferibilmente con disposizione diagonale. Non è ammesso l'impacco a più di uno strato per le categorie AAA e AA.

All'esterno degli imballaggi devono essere apposte, in modo indelebile, le indicazioni del marchio nazionale d'esportazione, la denominazione della ditta esportatrice, l'indicazione del prodotto, varietà e qualità, l'indicazione di calibrazione ed eventualmente la qualifica di *extra*. Tutte le spedizioni sono soggette a lcontrollo dell'Istituto Nazionale Fascista per il commercio estero, il quale ha stabilite le località secondo la tabella allegata al D. M. Gli ispettori addetti al controllo rilasceranno certificati di ispezione.

Susine

I requisiti qualitativi e le qualifiche di selezione sono le medesime di quelle sopraindicate per le pesche.

E' vitata l'esportazione dei frutti di circonferenza inferiore a cm. 8, intendendosi per circonferenza quella della sezione massima normale all'asse del frutto. Dalla qualifica *extra* sono esclusi i frutti di circonferenza inferiore a cm. 12. I frutti debbono essere calibrati nelle seguenti categori di grossezza :

AAA,	con circonferenza	superiore a	16 cm.
AA,	»	»	da 14 a 16 cm.
A,	»	»	da 12 a 14 cm.
B,	»	»	da 10 a 12 cm.
C,	»	»	da 8 a 10 cm.

E' ammessa una tolleranza commerciale del 10 % in numero di frutti aventi requisiti qualitativi inferiori.

Gli imballaggi debbono essere esclusivamente i seguenti: *Cassettina* e *cassetta aperta accatastabile* del medesimo tipo delle pesche e con le medesime tare, inoltre *Gabbietta parallelepipeda* chiusa con le seguenti dimensioni interne: lunghezza centimetri 50, larghezza 30, altezza 10-12 cm.; *paniere con manico* con le seguenti dimensioni interne: lunghezza cm. 50, larghezza 80 cm., altezza cm. 16, il tutto secondo le caratteristiche indicate nei modelli, *cestello con manico* di legno tranciato o di vimini del contenuto netto minimo di kg. 3,6 e massimo di kg. 4.

Le susine con qualifica *extra* debbono essere impaccate a strati ordinati e preferibilmente con disposizione diagonale. E' vietato l'incartamento dei frutti non di qualifica extra. Esteriormente agli imballaggi debbono essere apposte in modo indelebile, oltre al marchio nazionale di esportazione, anche l'indicazione della ditta esportatrice, quella del prodotto e varietà, l'eventuale qualifica di extra e l'indicazione della categoria di calibrazione.

Uve da tavola

L'uva destinata all'esportazione, deve essere costituita da grappoli interi, di peso non inferiore a gr. 100 e con acini maturi bene attaccati al raspo, sani, puliti, asciutti, turgidi, esenti da screpolature, da lesioni, da sostanze estranee e da altri difetti che ne pregiudichino la resistenza o la commestibilità e di circonferenza non inferiore a cm. 3,5. Per circonferenza va intesa quella della sezione massima normale all'asse dell'acino. Il contenuto di ogni imballaggio deve essere della stessa varietà e di grado di maturazione commercialmente uniforme. Deve essere distinta con la qualifica « *extra* » l'uva che oltre a possedere questi requisiti, si presenti a grappoli bene sviluppati, del peso minimo di gr. 150; naturalmente spargoli o diradati, con acini di buona colorazione in rapporto alla varietà, di sviluppo commercialmente uniforme, immuni da difetti che ne pregiudichino sensibilmente l'aspetto e di circonferenza non inferiore a m. 4,5. Deve essere esportata senza alcuna qualifica l'uva che pur possedendo i requisiti minimi non possa essere qualificata extra. E' ammessa una tolleranza del 10 % di acini con requisiti inferiori. E' ammessa altresì per il prodotto senza qualifica una tolleranza del 20 %, riferita al contenuto di ogni imballaggio, di grappoli interi di peso inferiore a gr. 100 ma non inferiore a gr. 70.

Gli imballaggi debbono essere i seguenti: *cassetta aperta accatastabile, gabbietta troncopiramidale chiusa, paniere con manico, cestello con manica*, per le cui dimensioni ci richiamiamo al contenuto del citato D. M. Tutti gli imballaggi debbono essere nuovi, puliti, asciutti, solidi e costruiti a regola d'arte. L'impacco deve essere eseguito in modo da occupare completamente con i grappoli la capacità dell'imballaggio. I vari strati devono risultare tra loro uniformi per composizione e varietà e non sono ammesse spezzettature di grappoli ed acini staccati. E' obbligatorio l'uso di materiale di impacco, nuovo, pulito asciutto e inodore, che sia atto a proteggere il contenuto dell'imballaggio. All'esterno degli imballaggi debbono essere apposto oltre il marchio, la denominazione della ditta esportatrice, le indicazioni del prodotto e varietà oltre all'eventuale qualifica extra. I controllo è effettuato secondo le disposizioni dell'Istituto Nazionale Fascista per il commercio estero dagli ispettori dell'istituto stesso, e secondo le norme da esso stabilite, dal personale della Milizia ferroviaria, dalla Milizia portuale e della R. Dogana. Le ditte che intendono esportare uva da tavola devono notificare al centro di controllo più vicino tra quelli specificati nella tabella ammessa al Decreto, l'esistenza del magazzino di lavorazione della merce, precisandone l'indicazione.

R. E. Porter.

La Calciocianamide uccide le larve delle mosche perchè:

in ambiente umido e mercè l'azione delle sostanze colloidali, che si trovano tanto nella terra quanto nel letame in maturazione, mette in libertà il gruppo cianogeno che ha immediata azione larvicida, uccidendo non solo le larve delle mosche ma anche quelle delle zanzare.

Non bisogna usare la calciocianamide come una donna di servizio può usare una qualunque polvere insetticida e come può fare chi, ignorando la trasformazione della calciocianamide, confonde l'azione del cianogeno con quella dell'acetilene che nella calciocianamide si forma in quantità trascurabili perchè trascurabile è la quantità di carburo di calcio in essa contenuto.

Le spazzature e le lettiere delle stalle spolverate od irrorate con soluzione di calciocianamide portate sulle concimaie, e meglio se mescolate con terra, vengono liberate dalle larve e dalle uova delle mosche e ciò, come abbiamo detto, per l'azione del gruppo cianogeno.

Il metodo è messo in pratica in tutte le campagne d'Italia con quegli accorgimenti che sono comuni agli agricoltori intelligenti i quali conoscono già il meccanismo di trasformazione della calcianamide attraverso la pratica della concimazione.

NOTE PRATICHE

L'epoca della mietitura

Questo è un anno di eccezionale ritardo in tutto, causa il maltempo di maggio. Quindi anche la mietitura subisce un forte ritardo nel sud e più ancora in Alta Italia. In genere però, per abitudine vecchia, i nostri agricoltori mietono il frumento un poco in ritardo, da cui una perdita non trascurabile di chicchi, i quali staccandosi dalle spighe cadono sul terreno. Non bisogna attendere che la spiga sia secca per mietere, ma basta che siano secche le foglie lungo il culmo, e che la cariosside abbia acquistato una consistenza tale da resistere alla compressione con le dita, e che fra i denti si franga abbastanza con debole schiacciamento. La completa maturazione del chicco invece avverrà più tardi nelle biche. Il frumento tagliato si lascerà per conseguenza sul campo riunito in covoni affastellati in biche molto ben disposte sino a che il grano sarà ben secco, e solo allora si passerà alla trebbiatrice. Nel legare i covoni poi non si adoperino i culmi stessi del frumento; ciò porta sempre a delle perdite; di più la legatura non è mai perfetta e spesso succede lo sfascio del covone. Si adoperino invece gli appositi legacci (balzi), fatti di strame di palude, che sono assai robusti e molto economici.

Rottura delle stoppie

In quegli appezzamenti di terreno in cui si è falciato il frumento e nei quali non è stato seminato il prato, è bene fare il lavoro di sotterramento delle stoppie *subito*, perchè così s'impedisce al terreno d'assodarsi troppo, di ricoprirsi di erbacce, si facilita la decomposizione delle radici e nelle paglie preparandosi bene la terra per le colture successive.

Si ricordi che dopo il frumento si può seminare un erbaio da foraggio, come granturco, senapa, rapa da foraggio, che servono ad aumentare la quantità di mangime e quindi a nutrire con abbondanza i capi di bestiame ed aumentarne il numero nella stalla con beneficio immenso del reddito generale dell'azienda.

Si persuadano gli agricoltori che è un gravissimo errore nel quale cadono molti quello di lasciare il terreno sodo fino al prossimo autunno. Il vecchio adagio « *segua l'aratro al mietitor* » trova la sua spiegazione in questi indiscussi vantaggi.

1.) Anzitutto è possibile far seguire immediatamente al cereale un erbaio così da sfruttare il terreno anche in quel periodo che rimarrebbe diversamente inutilizzato.

2.) Un terreno smosso anche leggermente, mantiene più facilmente un elevato grado di umidità.

3.) Aria, luce e calore possono meglio esplicare la loro benefica azione permettendo una più facile ed intensa vita alle numerose specie di battei che esplicano la loro attività trasformando le sostanze organiche in materiali solubili che serviranno poi da alimento alla futura coltivazione.

4.) Col dissodamento si estirpano non solo le radici del cereale che, staccate dalle particelle terrose più facilmente si decompongono, ma pure quelle di innumeri erbe infeste le quali fasciate in posto a maturare i semi costituirebbero una ben triste eredità per le colture successive.

5.) Oltre alle erbacce si mettono a nudo tanti insetti, uova, larve, che possono venire distrutte sia con la raccolta diretta, sia facendole pascolare da branchi di galline o tacchini.

6.) La rottura delle stoppie infine, impedendo il costipamento della crosta, facilita di molto le successive arature autunnali con notevole risparmio di tempo e di lavoro.

Relativamente alla bruciatura delle stoppie diremo che molte volte conviene adottare questo provvedimento, anche coll'intento di liberare il terreno da germi di malattie (ad esempio l'*ofiobolo*) o da insetti, quantunque però non sia ancora ben dimostrato che si raggiunga interamente lo scopo. In ogni modo la bruciatura è pratica comune che ha la sua importanza e deve essere considerata per quello che è e pei risultati che può dare.

D'altro canto si rileva che, nei luoghi a scarsa produzione di sostanze per lettiera, le stoppe ricevono proficua destinazione nell'industria del bestiame e perciò vengono raccolte con ogni sollecitudine falciandole a mano o con una falciatrice.

Curare il grano nei granai

Riposti i generi nel granaio non bisogna abbandonarli perchè facilmente guasterebbero. Anzitutto prima di riporveli s'imbianchi il granaio con latte di calceramato. Indi è bene chiudere le finestre e brùciarvi molto zolfo. I generi più facili a deteriorarsi sono il grano e le patate. Il primo bisogna palizzarlo ogni settimana almeno mantenendolo in cumuli non più alti di 50-60 centimetri. Per impedire lo sviluppo d'insetti si caccino nel cumulo qua e là dei pezzetti di canfora e si pongano negli angoli dei fasci di menta (menta peperita) il cui odore penetrante scaccia gli insetti. Per distruggere le formiche se ne segua la processione si rintraccino le tane e vi si versi acqua bollente o petrolio.

CRONACA AGRARIA

IL COMITATO CORPORATIVO CENTRALE ha confermato per due anni il blocco degli affitti e dei pubblici servizi, cosicchè non saranno possibili alcuni aumenti. In correlazione al nuovo prezzo stabilito per il grano è stato consentito l'aumento di L. 6 al Ql. per le farine e l'aumento di cent. 5 al kg. per il pane.

LA MOSTRA DEL DOPOLAVORO è stata inaugurata nell'Urbe nei locali completamente rinnovati della Mostra Maternità e Infanzia al Circo Massimo. Essa è la meta ininterrotta di visitatori, il cui afflusso a Roma è facilitato da notevoli concessioni ferroviarie.

IL MINISTRO ROSSONI ha personalmente consegnata a Torino alla Casa Madre dei Salesiani, la stella al merito agricolo a Don Pietro Ricaldone, rettore generale dei Salesiani. Il Ministro, dopo la cerimonia, ha visitate le opere salesiane di Valdocco e la scuola professionale Richelemi ove ha sostato lungamente per studiarne l'organizzazione.

LA CASSA NAZIONALE FASCISTA per gli impiegati agricoli e forestali ha disposto sia provveduto all'invio alle colonie marine e montane delle Federazioni di Fasci di Combattimento, di un contingente di figli di impiegati regolarmente iscritti alla cassa per ogni provincia.

IL PROF. AULO MARCHI, Capo servizio tecnico economico della Confederazione Lavoratori dell'Agricoltura, e membro della Corporazione della Zootecnia e pesca, è mancato all'affetto dei suoi ed a quanti apprezzavano le alte sue doti, in Roma il 7 c. m. La scomparsa del molto stimato e valente collega in giornalismo, il quale collabrò per lunghi anni nella stampa agraria, ed era Condirettore di *Agricoltura Fascista*, lascia largo rimpianto.

IL CONTINGENTE DI NITRATO DI SODIO GREGGIO da ammettere in esenzione da diritti di confine fino al 31 dicembre 1938 è stato aumentato, giusta il D. M. de 3 giugno 1938, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 128 del 7 c. m. - di altre 10.000 tonnellate.

LA FIERA DI PADOVA è stata inaugurata alla presenza di S.A.R. il Duca di Spoleto in rappresentanza di S.M. il Re Imperatore e di S.E. Lantini. Questa, che è la XX Manifestazione, ha una speciale importanza per la mostra dell'Autarchia delle fibre tessili e quella dell'apporto del lavoro alle realizzazioni dell'autarchia, allestita dalla confederazione dei lavoratori dell'agricoltura.

L'ASSISTENZA PER GLI IMPIEGATI DI AZIENDE AGRICOLE. La Cassa Nazionale Fascista d'Assistenza per gli Impiegati di Aziende Agricole e Forestali ha stipulato due importanti convenzioni con il Sindacato Nazionale Fascista dei Medici e con la Federazione Nazionale Fascista degli Istituti di Cura privati.

Per gli impiegati che godono di una retribuzione mensile in danaro fino a Lire 800 gli onorari medici sono ridotti del 33% e del 15% per gli impiegati che superino tale retribuzione.

IL VINO DEI CASTELLI ROMANI sul voto espresso dalla Corporazione vinicola è stato dichiarato « pregiato » ed il provvedimento emesso dal Ministero dell'Agricoltura ne indica i requisiti e le caratteristiche.

L'ESPORTAZIONE DEI VINI ITALIANI, ha segnato un sensibile aumento nel 1937. La maggiore esportazione per i vini in fusti si è verificata verso la Svizzera con circa mezzo milione di ettolitri, pari al 40 per cento della totale importazione in vini in quel paese. Seguono in ordine la Germania, l'Austria e la Cecoslovacchia. L'esportazione in Gran Bretagna è stata di 20.000 ettolitri sui 40.000 importati in quel paese. Per il vino pregiato in fiaschi l'esportazione si è rivolta principalmente verso la Svizzera, gli Stati Uniti e la Francia, mentre per i vini in bottiglia, specialmente Marsala, forti esportazioni furono fatte in U. A. S. Di vermhout in fusti la migliore importatrice è l'Inghilterra con 16.000 ettolitri, seguono la Germania, l'Olanda, la Svizzera ed il Venezuela .

IL CONGRESSO NAZIONALE DI OLIVICOLTURA del quale annunciamo il rinvio, sarà tenuto a Bari il mese di settembre, durante la Fiera del Levante.

I TESSUTI DI LANA e misti con lana, con recente disposizione del Ministero delle Corporazioni, sono stati ridotti in media del 15 % sui prezzi attualmente praticati dai produttori, e le riduzioni comporteranno un proporzionale ribasso sui prezzi di vendita al pubblico correnti nella passata stagione.

Dai Mercati e dai Campi

Ecco le notizie riassuntive sui mercati che ci dà la Rassegna dell'Agricoltura:

CEREALI. — L'andamento del mercato cerealicolo nazionale si mantiene attivo, con tendenza ferma, il *granone*, dato il notevole fabbisogno dovuto alle nuove disposizioni che aumentano la misura della miscela nelle farine da pane, è oggetto di viva richiesta e quota, in genere, il prezzo massimo. Anche l'*orzo* e la *segale*, per le medesime ragioni, continuano ad interessare l'industria molitoria. Più calma invece l'*avena*. Il mercato *risiero* registra una discreta attività, specialmente nel comparto dei risoni che incontrano generalmente una buona richiesta.

FIENI E PAGLIE. — I prezzi dei *fieni* hanno segnato un arresto al rialzo; su alcune piazze essi sono anzi in diminuzione, a seguito delle abbondanti pioggie. Tuttavia il livello generale delle quotazioni è sempre molto alto e gli agricoltori cercano, per quanto è possibile, di sopperire all'alimentazione del bestiame col prodotto degli erbai ed utilizzando mangimi concentrati.

Pertanto il mercato dei *panelli*, compatibilmente alle limitate disponibilità, appare ora attivo. Sempre assai ricercate le crusche. La *paglia* è molto sostenuta.

BESTIAME. — Nella decorsa quindicina i prezzi del bestiame *bovino* da macello non hanno subito variazioni notevoli. Su qualche piazza si è però verificata una lieve ripresa, che potrebbe forse segnare l'inizio di una tendenza migliore. Diversi elementi favorevoli, tra i quali la migliorata situazione foraggera ed il ripristino della protezione doganale sul bestiame, permettono infatti di sperare sulla fondatezza di tale previsione.

Nel comparto dei *suini* da macello la tendenza si è mantenuta pesante; anche la vendita dei soggetti d'allevamento risulta difficile, a causa dell'alto costo dei mangimi. Sembra però che in questi ultimi giorni la situazione del mercato sia leggermente migliorata.

VINO. — Il mercato vinicolo è molto attivo, con intensa richiesta da parte dei compratori. I prezzi hanno segnato su quasi tutte le piazze, e particolarmente nelle Puglie e in Sicilia, ulteriori sensibili aumenti. La tendenza dei prezzi è generalmente al rialzo.

OLIO. — La calma prevale sul mercato dell'olio d'oliva, a causa della limitata domanda; su alcune piazze si notano però lievi segni di risveglio. I prezzi sono all'incirca invariati rispetto alla quindicina precedente.

POLLAME E UOVA. — Il mercato del *pollame* è stato discretamente attivo, con scarse variazioni nei prezzi. Anche le quotazioni delle *uova* sono pressochè stazionarie.

IN BIBLIOTECA

Abbiamo ricevuto uno splendido e interessantissimo volume di grande ed elegante formato, ricco di copiose e magnifiche illustrazioni, edito a Milano, coi tipi del Bertieri nel 1938. Esso è intitolato: *Primi risultati di una Bonifica in Brughiera*, e ne è autore FEDERICO CAPRONI, uno dei fratelli Gianni e Federico Caproni, i grandi creatori della primatissima fortunata e patriottica aviazione nazionale — il quale descrive ed illustra magistralmente le iniziative ed i successi della sua attività agraria bonificatrice in terra Brughiera. Ci riserviamo di darne con più calma e più ampiamente, come il prezioso volume merita, in un prossimo fascicolo della Rivista.

GIUSEPPE PUGNO — *Il Miele ed i suoi usi come alimento* - 2. Ediz. - Tip. Gamba - Asti. Richiederlo direttamente all'autore G. Pugno - Tonco Monferrato (Asti) con vaglia di L. 2,20.

E' un prezioso volumetto che riuscirà certamente molto gradito ed utile a quanti fanno le loro prime armi in apicoltura e a quanti desiderano conoscere gli usi più comuni e le virtù del miele sia come alimento che come medicina. Il volumetto contiene moltissime ricette pratiche per la confezione a base di miele, di dolci torte composte, bevande estive, ecc. e medicamenti. Lo raccomandiamo molto ai nostri lettori ed alle massaie.

Prof. CARMELO CAMPISI — *Esperienze in vaso e motivi che inducono a ritenerne inattendibili i risultati.*

Con il permesso dell'Autore, che è un antico ed apprezzato collaboratore della *Rivista Agricola*, pubblicheremo una parte conclusiva dell'opuscolo, la quale sarà certo fatta con molto interesse dai fautori delle esperienze agrarie in vaso.

PIETRO CERBONI — *Ricerca del compenso giornaliero alle unità lavorative coloniche in un gruppo di poderi di bonifica.* — Roma, Ramo Editoriale degli Agricoltori.

A. DONA' DALLE ROSE — *La canapa* - Biblioteca per l'Insegnamento Agrario Professionale - Ramo Editoria degli Agricoltori - Palazzo Margherita - Roma - L. 3 (ai nostri abbonati L. 2,80).

La canapa italiana è stata posta dal Duce all'ordine del giorno della Nazione. La nostra fibra è infatti la preferita sui principali mercati esteri, e, mercè la perfetta organizzazione dei canapicoltori, batte incontrastata la concorrenza delle produzioni russe, balcaniche, ecc. La « Biblioteca per l'Insegnamento Agrario Professionale» vi ha dedicato un ottimo lavoro uscito in questi giorni nella tradizionale veste tipografica di questa ormai notissima collana. L'A., un esperto in materia di fibre tessili, ha condensato nel bel manualetto tutto quanto può occorrere al canapicoltore dando anche sviluppo alla parte fitopatologica con particolare riguardo ai danni prodotti dalla grandine ed ai procedimenti di stima degli stessi. Il volumetto riesce pertanto di vivo interesse, oltre che per gli agricotori, anche per i periti estimatori ed assicuratori che vi trovano una guida preziosa per il loro delicato lavoro.

U. KOMATSU — *Il sesso nei pulcini* - Biblioteca per l'Insegnamento Agrario Professionale - Ramo Editoriale degli Agricoltori - Palazzo Margherita - Roma - L. 3 (ai nostri abbonati L. 2.80).

Chi è pratico dell'allevamento dei pulcini sa quale importanza abbia la pronta separazione, subito dopo la nascita, dei maschi dalle femmine. Ma è noto anche che devono passare parecchi giorni prima di poter stabilire con certezza se il pulcino è maschio o femmina. Il problema, non facile, è stato elegantemente risolto dai giapponesi, i quali hanno trovato mediante un certo segno, che tale segno ha una determinata forma ed è persistente nei maschi, ha una forma diverse ed è labile nelle femmine, per cui operando in un certo modo, si può stabliire la differenza del sesso. Il metodo, ormai conosciuto dagli allevatori americani, inglesi, francesi e tedeschi, non è ancora applicato in Italia, sopratutto perchè la difficoltà della lingua giapponese non ha permesso di conoscere, nei particolari, questa scoperta.

Particolarmente interessanti in questo volumetto sono le quindici tavole fotografiche, necessario completamento di quanto è scritto nel testo e che riproducono fotografie originali giapponesi.

3 milioni di premi
per il nuovo Concorso del Grano

In vista della prossima campagna granaria 1938-39, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on.le Rossoni, ha emanato una circolare contenente precise direttive da valere per gli organi tecnici dipendenti dal Ministero.

La circolare stabilisce al 15 luglio p. v. il termine per la presentazione dei programmi di attività da parte delle Commissioni provinciali granarie, e al 15 agosto il termine per l'inoltro delle relazioni da parte degli Istituti sperimentali.

Il Ministro Rossoni rileva la necessità di provvedere a propagandare al massimo, dato l'esaurimento delle scorte foraggere conseguente alla scarsezza e al ritado del gettito del primo taglio, l'impiego di erbai estivo-autunnali e l'adozione di ogni cura diretta alla conservazione del relativo prodotto.

Gli agricoltori, nel loro stesso interesse ed in quello della Nazione, devono affinare sempre più la tecnica colturale, coordinando razionadmente ogni mezzo fisico, tecnico ed economico, per raggiungere quel più alto livello della produzione che è possibile conseguire dovunque per tutte le coltivazioni a cominciare da quella granaria.

Oltre ad insistere perchè si generalizzi l'applicazione pratica di taluni procedimenti culturali, quali le sistemazioni e le lavorazioni dei terreni, la successione delle colture ed i metodi di concimazione e di semina, la circolare raccomanda, la scelta delle varietà elette sia per il frumento che per ogni altra coltura e l'applicazione della tecnica colturale.

Il Ministro rileva, ad esempio, che su 5 milioni di ettari investiti a grano soltanto poco più della metà risultano coltivati a varietà elette.

E' prossima l'emanazione del provvedimento che indirà, fra i conduttori di fondi nel Regno, nelle provincie dell'Africa Settentrionale Italiana e nelle Isole Italiane dell'Egeo, il V Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria per la campagna 1938-39. Analogamente a quanto è stato stabilito per la corrente annata consisterà delle seguenti sezioni: 1) l'incremetno della produzione unitaria del grano; 2) razionale sistemazione dei terreni; 3) incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata; 4) il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame; 5) l'incremento delle produzioni orticole pregiate.

Per il nuovo Concorso, che vedrà una volta di più i nostri ceti rurali impegnati in una competizione destinata a far conseguire ulteriori progressi all'agricoltura nazionale, sarà stanziata sia pei premi delle gare privinciali come per quelli delle gare nazionali una spesa ammontante complessivamente a tre milioni di lire.

RUBRICA DI VARIETA' PER LE FAMIGLIE

(compilata da "Donna Luisa,,

Una nonna di 30 anni

Mandano da Parigi:

In un baraccone da fiera ove esercita la non facile professione di veggente, è stata scoperta la più giovane nonna di Francia, Ivonne Del Porte. Essa è nata il 17 agosto 1907 ed è nonna da tre mesi per merito del maggiore dei suoi cinque figli che conta oggi 17 anni. La madre della più giovane nonna di Fraancia non ha che 49 anni, un altro primato che pare non abbia rivali nel campo delle bisnonne.

Un elefante condannato a morte

Mandano da Londra:

A Colombo nel Ceylon è comparso per dire così, perchè rimasto fuori dell'edificio sotto buona guardia, davanti al magistrato un elefante accusato di avere ucciso otto uomini. L'elefante con giudizio sommario è stato condannato a morte e la sentenza è stata eseguita pochi minuti dopo nel cortile stesso della Corte di Giustizia dove uno specialista di caccia grossa munito di un apposito fucile a mitraglia per la caccia all'elefante, freddò l'enorme animale con un colpo alla fronte.

Una cagna cieca che caccia

La Caccia e la pesca riferisce:

Sulla rivista « Le Chien di Lausanne » leggiamo: « All'età di quattro anni questa cagna (una springer-cooker) cadde ammalata; guarì perfettamente (!) ma rimase cieca. Prima di questo accidente il suo padrone, che la posssedeva dall'età di sei settimane e l'aveva dressata l'usava per la caccia nella quale era preferita sotto tutti i punti di vista. Attualmente essa ha otto anni e continua ad essere la migliore ausiliaria del suo padrone. La sua cerca molto vivace prima della perdita della vista, è divenuta lenta, ma si spara alla stessa quantità di selvaggina ed il suo udito ed il suo olfatto si sono sviluppati in modo straordinario, ed in modo tale che ella indovina subito il luogo dove è caduto l'animale anche quando i capi abbattuti sono due, e caduti quasi simultaneamente per una doppietta ».

Un vitello con otto gambe e due code

In una fattoria nei pressi di Moisburg, di un parto singolarmente mostruoso si è sgravata una vacca appartenente a certo Benecke. Il vitello, peraltro, di conformazione normale, presentava otto gambe e due code. Morto subito dopo la nascita — informa l'Agenzia Centraleuropa — esso è oggetto di studio da parte della società veterinaria del capoluogo.

FIOR DI PENSIERI

* I grandi nomi, umiliano invece d'innalzarli, coloro che non sanno portarli.

* Molte volte un uomo di spirito sarebbe impacciato se non avesse la compagnia dei sciocchi.

* Vi sono persone che si rendono simpatiche coi loro difetti, mentre al contrario ve ne sono altre che si rendono sgraziate con le loro buone qualità.

* E' assolutamente impossibile di amare una seconda volta colui che abbiamo cessato veramente di amare.

* Non dobbiamo giudicare il merito di un uomo dalle sue qualità, ma dall'uso che di esse egli ne fa.

Le ricette di "ZÌ PAOLO,,

Modo di distruggere le lumache.

La cenere sparsa sulla terra preserva le piante che ivi si trovano dalla lumache e in generale dagli insetti distruttori.

La calcina in polvere gettata sul terreno produce il medesimo effetto. L'uno e l'altro di questi processi servono ad un tempo d'ingrasso. Allorchè si vogliono allontanare le lumache dagli alberi fruttiferi, si circondano con una corda di crine di cavallo due o tre palmi da terra. Trattandosi di spalliere, s'inchiodi al muro una simile corda, un palmo circa sopra la terra. Le lumache, all'aspetto di queste code, daranno volta, e se tentassero di superarle ne rimarebbero ferite.

Conserva di lamponi.

Prendere lamponi ben maturi, mondarli e pigiarli, passandoli per istaccio per estrarne la polpa, che si porrà in una calderuola al fuoco sino a che sia ridotta alla metà, avendo cura di rimestare colla spatola. Indi versarla sullo zucchero, che si avrà chiarificato e fatto cuocere a piuma. Ce ne vuole un mezzo chilogramma per ogni chilogramma di lamponi. Rimestate bene il miscuglio, riporlo al fuoco e lasciarlo alquanto bollire.

ZI' PAOLO.

LA SFINGE

QUESITO:

Sapete formare 1000 con 8 otto ?

Spiegazione del giuco pubblicato nel precedente fascicolo: Compar Bernardo aveva 7 scudi Infatti: alla 1ª richiesta ne ebbe 7 + 7 = 14 — 8 = 6; alla 2ª richiesta 6 + 6 = 12 — 8 = 4; alla 3ª richiesta 4 + 4 = 8 — 8 = 0.

LA SFINGE

Per finire

Istinto del diritto di proprietà.

Il cane del droghiere dorme davanti alla porta della bottega, coperto di mosche.

Il figlioletto del fruttivendolo di faccia si avvicina e acchiappa una mosca sul naso del cane.

Esce allora un rampollo del droghiere e grida furibondo al suo coetaneo:

— Ehi tu! vuoi lasciare le « nostre » mosche in pace?!

Un'osservazione... acuta:

— Oh! l'astronomia! Che meraviglia!... Le stelle!... Non solo furono scoperte, ma si seppero perfino i loro nomi!

I libri e le dita.

— Papà, i libri hanno le dita?

— Ma come dici?

— Eppure dicono che tutti i libri hanno l'indice...

LA RADIO AGRICOLA

Roma I - Bari I - Palermo - Bologna - Napoli II

Roma I: kHz 713 - m 420,8 - kW 120 — Bari I: kHz 1059 - M 2833 - kW 20 — Napoli II: kHz 1348 - m 222.6 - kW 1 — Palermo: kHw 569 m. 531 kW 3 — Bologna: kHZ 986 - m 304,3 - kW 50

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Bolzano - Firenze II - Roma II

Milano I: kHz 814 - m. 368,6 - kW 50 — Torino I: kHz 1140 m. 263,2 - kW 1 — Genova I: kHz 1140 - m. 263,2 - kW 10 — Trieste: kHz 1140 - m 263,2 - kW 10 — Bolzano: kHz 536 - m 559,7 - kW 10 — Firenze II: kHz 1258 - m 238,5 - kW 1 — Roma II: kHz 1222 - m 245 - kW 60.

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II Milano II - Torino II - Genova II

Firenze I: kHz 610 - m 491,8 - kW 20 — Napoli I: kHz 1104 - m 271,7 - kW 10 — Roma III: kHz 1357 - m 221,1 - kW 1 — Bari II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 1 — Milano II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 4 — Torino II: kHz 1357 m 221,1 - kW 0,2 — Genova II: kHz 1357 - m 221,1 - kW 1.

Alle ore 8, 14 e 17,50 bollettino quotidiano metereologico e previsioni del tempo.

Lunedì, mercoledì e sabato: ore 10,30-11 programma scolastico dell'Ente Radio-Rurale. Il mercoledì alle 18 comunicato dell'Istituto Internazionale d'agricoltura. Il sabato: ore 17,55 i dieci minuti del lavoratore; ed alle 18,10 trasmissione agricola dell'Ente Radio Rurale. La domenica: alle 10 l'ora dell'Agricoltore.

ENTE RADIO RURARE

Radiotrasmissioni dal 16 al 30 Giugno

Gli argomenti di tecnica agricola per il mese di giugno.

Alle ore 10 di:

Domenica 19: ROMA: Fitopatologia. Frumento e cereali minori, conservazione dei prodotti; Gronotûrco; Tabacco; Barbabietole da zucchero; Cotone; Canapa; Giardinaggio; Sios pescarese ed erbai. BARI: Raccolta, essicamento e disinfezione dei fichi; Difesa del granaio dagli insetti. PALERMO: Coltivazione e raccolta della valeriana spontanea; L'utilità delle leguminose foraggere; Un monito del Dûce; Risposte ai radioascoltatori. MILANO: Come vanno i frutteti. FIRENZE: Le stoppie e le seconde culture; Trebbiature e conservazione del frumento. CASERTA: Conservazione del grano e disinfezione dei granai; Risposte ai quesiti. VENEZIA: L'elianto tuberoso; Consigli agli allevatori; Insetti nell'orto. GENOVA: La coltura artificiale dei funghi; La peste aviaria. BOLOGNA: Razionale alimentazione dei bovini.

Domenica 26: ROMA: Frumento e cereali minori; Entomologia agraria; Allevamento dei bovini con speciale riguardo alla alimentazione ed alle norme igieniche; Praticoltura; Arbicoltura in generale e frutticoltura in ispecie. BARI: Per far superare la crisi del rosso al pollame; Le cûre da prodigare ai riproduttori. PALERMO: L'allevamento dei conigli: dal nido allo slattamento. MILANO: Seguendo i granoturchi. FIRENZE: La « testa » degli olivi rîformati e la nascita dei polloni; Le « curvature » nel regno di Pomona; L'acqua nei terreni argillosi. CASERTA: Note di frutticoltura; Impianto del frutteto. VENEZIA: I prati delle malghe alpine; Conigli e conigliera; Sguardo alla salute del vigneto. BOLOGNA: L'allevamento della scrofa.

Avv. C. A. CORTINA - *Direttore resp.*

Condirettori:

Avv. F. V. CORTINA e Dr. G. CORTINA

Tipografia Editrice Poliglotta
Via della Frezza 57-59 — ROMA

Prof. GIACOMO PORZIO

Direttore dell'Istituto Chimico della R. Università di Torino

CHIMICA ORGANICA

In questo volume, che fa seguito alla *Chimica inorganica* dello stesso Autore, sono esposti in modo semplice e conciso gli argomenti della *chimica organica* i quali hanno attualmente uno *speciale interesse per le scienze sperimentali e per l'industria.*

Con una certa ampiezza, ma senza entrare in particolari di competenza della tecnologia, essa riferisce tutti i procedimenti industriali di utilizzazione delle materie prime ed i più importanti metodi, antichi e moderni, di preparazione dei prodotti di uso comune, adottando, per l'interpretazione dei fatti sperimentalmente accertati, le ipotesi e le teorie che meglio servono a rendere comprensibile il linguaggio ordinario e la terminologia commerciale.

Un vol. in-8° di pag. VIII-316
Rilegato in piena tela ed avvolto in elegante sopracoperta L. 60

CHIMICA INORGANICA

L'Autore si occupa in particolare delle sostanze che direttamente od indirettamente hanno attinenza con l'industria o si impiegano nei laboratori ed espone i concetti fondamentali dell'analisi qualitativa e quantitativa, cioè della parte più interessante della chimica.

E' questo dunque un libro scritto non solo per chi intende iniziare lo studio della chimica, ma anche e specialmente per facilitare a coloro che lavorano nei laboratori e nell'industria come fisici, medici, naturalisti, agrari, ingegneri, ecc., l'interpretazione dei fatti sui quali sono fondate le più importanti applicazioni della Chimca.

Un vol. in-8° di pag. XVI-312
Rilegato in piena tela ed avvolto in elegante sopracoperta L. 45

Unione Tipografico-Editrice Torinese

Sede in Torino — Società Anonima — Capitale L. 13.000.000 int. versato — Corso Raffaello N. 28

AGENTI IN TUTTI I CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

AGRICOLTORI

DISTRUGGETE GLI INSETTI NOCIVI ALLE PIANTE E AL BESTIAME, USANDO I PRODOTTI ALLA NICOTINA DEL MONOPOLIO ITALIANO

SAPONE ALLA NICOTINA
ESTRATTO DI TABACCO
SOLFATO DI NICOTINA
INSETTICIDA MONITAL

prodotto integrale preparato con solfato di nicotina

OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS
CHIEDETELO ALLA DIREZIONE GENERALE DEI MONOPOLI DI STATO IN ROMA

Cavolfiori

vigorosi, sani, saporiti, con infiorescenze bianche, pesanti, compatte, uniformi, resistenti ai trasporti, si ottengono concimando al momento del trapianto con

Perfosfato Minerale
(Q.li 6 per ettaro)

Solfato Ammonico
(Q.li 2 per ettaro)

ed in copertura, alle zappature, con

Nitrato di Calcio
(Q.li 2 per ettaro)

I concimi possono essere messi a postarella con vantaggio tecnico ed economico.

BOMBRINI PARODI-DELFINO

CONTRO la ruggine del grano

"ASPORITAL"
D'AMICO

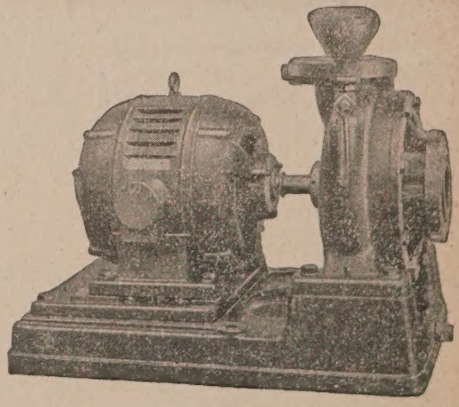
Anticrittogamico in polvere

Si applica a secco
con comuni polverizzatori

S. A. La Commerciale B.P.D.
ROMA - Corso Umberto I, 267 - ROMA

Marelli

POMPE CENTRIFUGHE
PER LA CASA
PER I CAMPI
PER L'OFFICINA



Ercole Marelli & C. - S.A. Milano